

The Dream

William D. Ehrhart

I'm at this party. We're all having fun – dancing and drinking and smoking joints, talking and laughing, bumping into each other the way you do at a party when it's very crowded and everyone is feeling loose. We're in a nice apartment, a basement apartment fixed up very modern. The livingroom is full of dancers. People are crowding around a keg in the laundryroom while others are making mixed drinks in the kitchen. The hallway is jammed with animation, dozens of conversations piling on top of each other. The bedroom is piled with coats, and there are people sitting on the coats and on the floor.

The only strange thing is the people: there's nothing wrong with them; it's just that there are friends from high school and friends from college and friends I've known from all over. They couldn't possibly all know each other or be here together like this – but here they are. Maybe it's a party for me; I don't know. Anyway, I'm having too much fun to worry about it. I feel great.

All of a sudden the door bursts open. No, it's been kicked in. It's all splintered around the latch. Eight or ten men in combat gear swagger in. They're wearing green jungle utility uniforms,

Il sogno¹

traduzione di Stefano Rosso

Mi trovo a un party. Ci stiamo divertendo; balliamo, beviamo e fumiamo spinelli, parliamo e ridiamo, andiamo a sbattere uno contro l'altro quando ci spostiamo, come succede ai party quando c'è un sacco di gente e tutti si lasciano un po' andare. Siamo in un bell'appartamento, un seminterrato tutto rimodernato. Il soggiorno è pieno di gente che balla. Molti si accalcano intorno a un barilotto di birra alla spina sistemato nella lavanderia, altri si fanno dei cocktail in cucina. Il corridoio è molto animato, decine di conversazioni si sovrappongono. La camera da letto è piena di giacche e cappotti e c'è gente seduta sui vestiti e sul pavimento.

L'unica cosa strana è la gente: non hanno niente che non vada, è che sono amici dell'epoca delle scuole superiori, del college e di tutta la mia vita. Non è possibile che si conoscano tutti e che siano qui tutti insieme, eppure ci sono. Chissà, forse è un party per me. Ma mi diverto troppo per pormi delle domande. Sto proprio bene.

Improvvisamente la porta si spalanca. No, viene sfondata a calci; si vedono le schegge intorno alla serratura. Otto o dieci uomini con l'equipaggiamento da guerra entrano brutalmente. Indos-

* William Daniel Ehrhart, nato in una piccola città della Pennsylvania nel 1948, è attualmente Research Fellow in American Studies alla University of Wales di Swansea, in Gran Bretagna. Dall'inizio degli anni Settanta è noto come poeta, ma è anche autore di volumi di memorie e di sagistica. Gran parte della sua produzione è legata all'esperienza di combattente nella guerra del Vietnam da cui uscì pluridecorato prima di diventare un oppositore. È considerato dalla critica uno dei tre o quattro maggiori poeti statunitensi della generazione che partecipò a quel conflitto. Tra i volumi più recenti: *Beautiful Wreckage: New & Selected Poems*, Easthampton, MA, Adastra Press, 1999;

Retrieving Bones: Stories and Poems of the Korean War (curato con Philip K. Jason), New Brunswick, NJ, Rutgers University Press, 1999; *Ordinary Lives: Platoon 1005 and the Vietnam War*, Philadelphia, Temple University Press, 1999. Un'intervista a Ehrhart apparirà sul prossimo numero di "Acoma".

1. Scritto nel luglio 1979 e apparso per la prima volta nel luglio 1981 su "Veterans Against Foreign War Newsletter", una rivista poco nota e ora scomparsa, è qui tratto da *The Outer Banks & Other Poems*, Easthampton, MA, Adastra Press, 1984, pp.11-13.

flack jackets, and helmets. It's a squad of Marines. Hey, what is this?

They barge into the livingroom, knocking people out of the way with their fists and rifle butts. Wayne Gregg – I think it must be his apartment – starts for the lead man, his arms outstretched as it to say, "What are you doing?". But before he can open his mouth, the Marine opens fire full automatic with his M-16, and Wayne is blown back against the wall where he slumps down dead.

People start screaming. Other Marines are already beyond the livingroom. I can hear shouts, gunfire, and screaming coming from the back of the apartment. The Marines still in the livingroom begin shooting and bayoneting people at random. Jesus Christ! I can't believe what I'm seeing. I beg them to stop, but they don't seem to notice me. The whole place is screaming and shouting and filling up with the acrid sting of burnt gun-powder. People are trampling each other; there's nowhere to run. Mark Halley is slumped in a chair staring vaguely at his own guts which he's holding in his hands. A Marine bashes his skull in with a rifle butt. Another Marine has just climbed off Linda Titus. She's lying on the floor, naked from the waist down. He drives a bayonet through her throat and her eyes pop wide open. I can't believe it. The inside of my head feels like it's going to explode. I can't see the faces of the Marines. I keep trying to, but I can't see their faces. The apartment is full of dead and dying people now. They are lying helter-skelter everywhere, wherever they've fallen. People are whimpering and cowering in corners and behind overturned furniture, begging hysterically. Their eyes are vacant and glassy. The Marines go on shooting and stabbing. They are working methodically now, almost casually. There is blood everywhere. They don't seem to notice me at all. I don't understand why they don't shoot me. I beg them to stop. Please, please, stop, this is insane. Mary Jane Farrell is doubled over in the hallway; she's been raped and shot in the stomach. She's crying for help. I bend down to her and try to stop the bleeding. A Marine pokes a rifle barrel past my shoulder from behind and blows the top of her head off. I scream. He doesn't even no-

sano le uniformi verdi per i combattimenti nella giungla, elmetto e giubbotto antiproiettile. È una squadra di marines. Ehi, che sta succedendo?

Irrompono nel soggiorno, facendosi largo tra la gente con i pugni e il calcio dei fucili. Wayne Gregg – mi pare che l'appartamento sia suo – si muove verso il capo, con le braccia aperte come per dire "Che state facendo?". Ma prima che possa aprire bocca, il marine fa partire una scarica dal suo M-16 e Wayne viene scaraventato contro il muro dove si accascia morto.

La gente incomincia a gridare. Altri marines hanno già oltrepassato il soggiorno. Sento gli urli, il rumore degli spari e le grida che provengono dalla parte posteriore dell'appartamento. I marines rimasti nel soggiorno cominciano a sparare a caso e a trafiggere la gente con le baionette. Cristo santo! Non riesco a credere a quello che vedo. Li scongiuro di smetterla, ma sembra che non si accorgano di me. Tutti urlano di terrore e l'aria è piena dell'odore acre della polvere da sparo. La gente si calpesta; non ci sono possibilità di fuga. Mark Halley è accasciato su una sedia e guarda con occhio incerto le budella che si tiene in mano. Un marine gli sfonda il cranio con il calcio del fucile. Un altro marine si rialza da sopra il corpo di Linda Titus che giace sul pavimento, nuda dalla cintola in giù. Le infila la baionetta in gola e gli occhi di lei si spalancano di colpo. Non riesco a crederci. Mi sembra che la testa stia per esplodere. Non riesco a vedere le facce dei marines. Mi sforzo, ma non riesco a vederle. L'appartamento è pieno di morti e di moribondi. Giacciono sparpagliati là dove sono caduti. La gente geme e si acquatta negli angoli e dietro i mobili rovesciati, implorando pietà istericamente. Hanno gli occhi vacui e vitrei. I marines continuano a sparare e a infilarli. Adesso uccidono in modo sistematico, quasi con noncuranza. C'è sangue dappertutto. Sembra che di me non si accorgano proprio. Non capisco perché non mi sparano. Li supplico di fermarsi. Vi prego, vi prego, basta, questa è follia. Mary Jane Farrell è piegata in due nel corridoio; l'hanno violentata e poi le hanno sparato nello stomaco. Piange e chiede aiuto. Mi piego su di lei e cerco di fermare il sangue. Un marine spinge la canna del fucile oltre la mia spalla e le fa saltare la parte alta della testa. Mi metto a urlare. Mi igno-

tice me. I can't understand it. Why don't they notice me?!

I run down the hall crying but something catches my eye, and I stop abruptly. I'm standing in front of a full-length mirror. I'm dressed in combat gear. There is a black M-16 rifle in my hands. The barrel is smoking.

ra. Non riesco a capire. Perché non si accorgono di me?!

Mi precipito nell'ingresso, piangendo, ma qualcosa attira la mia attenzione e mi fermo di colpo. Mi trovo di fronte a una grande specchiera. Sono vestito da combattimento. Ho tra le mani un M-16 nero. La canna sta fumando.